



LA LOTTA

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Per questo simbolo
voterebbe **ANDREA
COSTA**; nel suo no-
me vota per il
Partito Socialista Italiano

LA REPUBBLICA IN PERICOLO dal maggio 1947

Ricordiamo agli italiani.
La Repubblica è nostra.
Il 2 giugno 1947, es' referendum nazionale, la Repubblica ebbe 12 milioni 738.000 voti, dei quali 9 milioni 088.000 furono di socialisti e comunisti (socialisti 4.745.000, comunisti 4.343.000). Un milione di voti portarono i repubblicani storici; 700.000 ne portarono altri piccoli raggruppamenti, e soltanto 2 milioni portò la democrazia cristiana. Questa il 2 giugno raccolse 8 milioni di voti; quindi 6 milioni di democristiani cristiani votarono per la monarchia.

Perciò la Repubblica Italiana fu voluta, in grandissima parte, dalle masse lavoratrici orientate verso i due partiti socialista e comunista, come conseguenza logica degli errori commessi dalla monarchia con l'aver favorito il fascismo e con l'aver subito la guerra disastrosa nell'Asse, contro la volontà del popolo italiano, purtroppo soltanto tacito, causa il regime dittatoriale. E la Repubblica voluta dalle masse lavoratrici fu altresì la conseguenza logica del grande apporto dato da esse alla lotta di liberazione, che fu intesa come cacciata del tedesco, del fascismo e della monarchia; tutti e tre in combutta per la rovina del nostro Paese.

La nuova Repubblica ebbe dapprima un governo di coalizione formato di democristiani, socialisti e

to il Patto di unità d'azione fra il P.S.I. e il P.C.I., si schierò con coloro che iniziarono la offensiva anticomunista.

2) Il dissidio fra socialisti che non approvarono e comunisti che approvarono l'art. 7 della Costituzione circa i Patti Lateranensi;

3) I quattordici punti presentati come programma di governo dal compagno Rodolfo Morandi allora ministro dell'Industria e del Commercio. I 14 punti dovevano servire a combattere la speculazione e la inflazione e a incrementare la ricostruzione economica. Essi vennero combattuti apertamente e sabotati occultamente dalla parte più reazionaria della democrazia cristiana, che cominciava fino da allora ad ostacolare la politica e la economia democratiche;

4) l'andata di De Gasperi negli Stati Uniti e l'inizio della americanizzazione della vita pubblica italiana. Dalle sfere dirigenti nordamericane il capo del governo ebbe la perentoria ingiunzione di cacciare dal governo stesso i comunisti, ed anche i socialisti, se avessero fatto causa comune coi comunisti. Se no, niente aiuti, niente Piano Marshall, niente ECA, niente ERP, niente altri piatti di lenticchie, che potevano anche essere discretamente gustosi se non fossero stati resi indigesti dalla intromissione nelle nostre interne faccende.

De Gasperi tentò di allettare i socialisti, perché rompessero il patto di unità d'azione; ma si preferì, da parte nostra, ad alcune poltrone ministeriali, il saldo mantenimento della compagine lavoratrice.

Ed allora venne la crisi del 14 maggio 1947, per la quale, con l'appoggio delle destre, si uscì il responso del 2 giugno, si esclusero dal governo i comunisti e i socialisti e si formò un ministero di soli democristiani, più qualche elemento laico.

Il nuovo governo, detto nero, fu collaudato con appena 43 voti di maggioranza, di cui 19 di appartenenti al ministero!

Immaginate la gioia della stampa reazionaria per la morte del governo di coalizione. Immaginate gli allori che De Gasperi raccolse dalla stampa antidemocratica di tutti i Paesi.

Il tradimento era compiuto. Da allora la Repubblica cominciò a correre serio pericolo.

I Candidati della LISTA SOCIALISTA per l'elezione della Camera dei Deputati

1. Tolloy Giusto - Bologna
2. Lami Francesco - Forlì
3. **ALVISI SILVIO** - Bologna
4. Angeli Piera Paola - Bologna
5. Bandellini Giuseppe - Ferrara
6. Bentivoglio Paolo - Bologna
7. Bezzi Agostino - Ravenna
8. Bonazzi Clodoveo - Bologna
9. Buini Emilio - Bologna
10. Galeotti Silvano - Forlì
11. Gambi Giuseppe - Ravenna
12. Gambini Dea - Forlì
13. Gentilini Giordano - Forlì
14. Grazia Veronina - Bologna
15. Luzzatto Giuseppe - Bologna
16. Magnani Otello - Forlì
17. Mantellini Silvio - Ravenna
18. Montanari Federico - Ferrara
19. Nenni Giuliana - Ravenna
20. Ramponi Rubens - Ferrara
21. Ravaglia Sante - Ravenna
22. Samaja Nino - Bologna
23. Sarravalli Giuliano - Ferrara
24. Servadei Stefano - Forlì
25. Veronesi Ilves - Ferrara

Come nel 1946 tutti i socialisti uniti sotto le bandiere del Partito Socialista Ital.

comunisti, perchè dei 556 rappresentanti che componevano la Costituzione a Camera dei deputati, 207 erano democristiani, 113 socialisti, 104 comunisti.

Ma ben presto vennero le tergiversazioni, le polemiche interne e i dissidi.

Quali ne furono le cause?

1) In occasione sarravalliana del gennaio 1947, che fu il primo colpo al governo di coalizione, perchè Sarravalli, dopo avere perfino sottoscritto

QUESTO È IL PROGRAMMA col quale ci presentiamo alla massa elettorale

- 1) La difesa della Repubblica democratica; l'applicazione integrale della Carta Costituzionale e la creazione di tutti gli organismi di controllo da essa contemplati;
- 2) La realizzazione del PIANO elaborato dalla C. G. I. L., per quanto riguarda gli orari, le retribuzioni, la scala mobile, la casa, l'assistenza, la previdenza, ecc., per tutte le categorie dei lavoratori del braccio e della mente e per i pensionati;
- 3) La denuncia degli illegalismi con cui il governo è arrivato alle elezioni generali della Camera e del Senato;
- 4) La lotta contro le alleanze, contro gli impegni o le spese militari, contro il Patto Atlantico e contro la coalizione Comunità Europea di difesa;
- 5) Le relazioni diplomatiche, economiche, culturali con tutti i paesi del vecchio e del nuovo continente, indipendentemente dagli ordinamenti sociali di ciascuna nazione;
- 6) Gli scambi di prodotti e di mano d'opera, in virtù della legge della domanda e della offerta e in base alle reciproche necessità della importazione e della esportazione;
- 7) La politica della pace con tutti, osservando il principio del non intervento nelle questioni interne degli altri Stati;
- 8) Una iniziativa di distensione e di mediazione fra l'Occidente e l'Oriente, per distruggere i motivi e le cause di futuri conflitti;
- 9) La mano tesa a tutti gli uomini e a tutti i movimenti di buona volontà democratica, in patria e fuori, onde creare le condizioni per una completa Società delle Nazioni che permetta la libera convivenza di qualsiasi regime popolare sulla espressa volontà del popolo;
- 10) La eliminazione di ogni forma di imperialismo, compreso quello coloniale, concedendo alle colonie socialmente mature la più ampia autonomia;
- 11) La intensificazione della istruzione tecnica e professionale; una riforma organica e il potenziamento della Scuola di Stato, che permettano a tutti coloro che ne hanno la qualità necessaria di accedere alla vita culturale e agli uffici della nazione; l'alleggerimento degli orari e dei programmi scolastici, onde rendere l'insegnamento meno pesante e più proficuo;
- 12) Una radicale riforma agraria tendente all'approderamento e alla bonifica del latifondo, all'aiuto tecnico e finanziario per la piccola e media proprietà, all'assorbimento del bracciantato sotto forme di cooperazione, al controllo dei lavoratori agricoli nella gestione delle aziende, alla intensificazione delle industrie agricole, all'aumento della produzione granaria;
- 13) La nazionalizzazione della grande industria e dei grandi istituti di credito; il riconoscimento giuridico dei Consigli di gestione; l'aiuto materiale e morale alla piccola e media industria e all'artigianato, che sono una delle spine dorsali dell'economia italiana;
- 14) La democratizzazione e lo snellimento della burocrazia, dell'esercito e della polizia;
- 15) La graduale abolizione di ogni vicelismo; lo sgravio fiscale; l'autonomia degli Enti locali; la tassazione progressiva;
- 16) La lotta per far sparire la piaga sociale della disoccupazione con un programma di investimenti pubblici e con l'abolizione delle spese improduttive;
- 17) Il miglioramento del costume morale specialmente della gioventù, con la vigilanza sulla stampa di ogni tipo e sui pubblici divertimenti;
- 18) La intensificazione razionale dello sport, inteso non come professionismo e sfruttamento, ma come nobile gara per migliorare i giovani fisicamente e moralmente;
- 19) L'abolizione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo e il riconoscimento del diritto e del dovere al lavoro;
- 20) La parità dei diritti e dei doveri concessa alla donna nella vita civile;
- 21) L'assistenza igienica, materiale e morale all'infanzia;
- 22) La eliminazione della piaga scolare dell'analfabetismo;
- 23) L'azione decisa contro il continuo rincaro dei prezzi dei generi di prima necessità;
- 24) La definitiva eliminazione dei tuguri, delle grotte, delle baracche e delle capanne in cui trascorrono la loro esistenza ancora 600.000 Italiani;
- 25) La difesa di tutte le libertà democratiche per garantire la continuità della Resistenza e della Repubblica del 2 giugno;
- 26) La lotta strenua per impedire che i Partiti governativi raggiungano i limiti consentiti dalla legge-truffa per carpire l'insolito premio di maggioranza;
- 27) La contrapposizione dell'alternativa socialista al pericolo che in Italia sorge un totalitarismo clericale.

ELETTORII
Ricordatevi che non è questione di partito; si tratta di indipendenza del nostro Paese. Votando per la Democrazia Cristiana e i suoi alleati voi, votate contro la libertà morale e politica degli italiani.

Votate P. S. I.

SOLO votando per il Partito Socialista Italiano seguirete il pensiero di **ANDREA COSTA**

COLLEGIO SENATORIALE BOLOGNA III - IMOLA

Candidato per il P.S.I.: Prof. SILVIO ALVISI

Il Collegio comprende i seguenti Comuni: Imola, Anzola dell'Emilia, Bassano, Calderara di Reno, Camugnano, Castel d'Anno, Castel di Casola, Castello di Serravalle, Castenaso, Castel S. Pietro, Castiglione dei Pepoli, Crespellano, Dozza, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana, Lizzano in Belvedere, Lizzano, Marzabotto, Montebelluno, Montevetrone, Monte S. Pietro, Montevoglio, Musano, Organo, Pianora, Porretta, S. Benedetto Val di Sambro, S. Lazzaro di Savena, Sasso Marconi, Savigno, Vergato, Zola Predosa.



APPELLO ALLE DONNE

Le donne del popolo, le donne che lavorano col braccio e col pensiero, le donne che attendono alla direzione e alla economia della casa, debbono sapere che il Partito Socialista le ha sempre e costantemente sostenute nelle loro aspirazioni.

Il nostro Partito, sorto per l'emancipazione del lavoro da ogni forma di sfruttamento, non ha mai trascurato il problema della donna.

Fino dal lontano 1882 Andrea Costa, nel compilare il primo programma elettorale politico per la conquista del primo seggio parlamentare, metteva tra i postulati del socialismo « la emancipazione civile della donna ».

I nostri pionieri, come Badaloni, Prampolini, De Felice, ecc., in piogge miserevoli dove l'operaia, la risaiola, la zolfatura erano ignominiosamente sfruttate, iniziarono l'opera di redenzione economica e morale della donna, con lotte memorabili, mentre la borghesia capitalistica e terriera opponeva la più accanita resistenza, sorretta dal favore aperto o larvato di tutti gli altri ceti, anche di quelli che avevano origini e finalità umanitarie.

Se qualcuno fino allora aveva parlato al cuore della donna col pietismo evasivo e inconcludente, i socialisti si appellavano al solidarismo, al diritto, alla giustizia e iniziavano la lotta.

L'abolizione del lavoro notturno, la riduzione delle ore di fatica, l'aumento del salario, le previdenze igieniche e via via vennero perchè il Partito Socialista e la Camera del Lavoro da esso fondata, lo vollero con una serie di conquiste che da sole delineano una vera e propria epopea organizzativa.

Le contadine, le operaie, le impiegate, le infermiere, le commesse, le maestre, le professioniste, ecc., da chi hanno sempre sentito elevare voci di protesta; da chi hanno sempre visto partire iniziative a loro favore? Dai socialisti.

Le mamme, le spose, le sorelle, le figlie, da chi hanno sempre sentito imprecare contro la guerra? Dai socialisti, che mai guerre vollero e che cacciarono ognora dal loro seno chi le patrocinava.

La guerra libica, la guerra del 1914-1918, le guerre africane per

l'impero, le guerre di Spagna e di Albania, la guerra ultima trovarono il Partito Socialista Italiano all'opposizione costante e accanita. E se tale opposizione non ebbe pratici risultati, la colpa o la incomprensione fu del popolo stesso che non trovò in sé la forza di seguirlo, perchè ingannato o fuorviato dalla falsa propaganda di chi aveva interesse a fare guerre, unscarandole come volute e dichiarate per la grandezza e il benessere generale.

I fatti ci hanno dato ragione, purtroppo. E speriamo che oggi, dopo tante dolorose esperienze, si veda da che parte sta la ragione e si capisca, e capiscano le donne specialmente, che se gli ideali del socialismo dovessero essere ancora misconosciuti, altre guerre si scatenerebbero. Infatti il capitalismo è già al lavoro, dividendo l'Europa in blocchi, prima economici, poi politici. Da qui alla guerra, breve è il passo.

Donne, udite il nostro richiamo.

Vi si dirà che le donne non debbono far politica. Ma non avete fatto, voi donne, fin qui, la politica passiva o la politica degli altri, quando avete subito le conseguenze dolorose di imposizioni, di restrizioni, di persecuzioni, di eccidi, che toglievano ai vostri uomini la libertà, il lavoro e spesso la vita?

Passate allora dalla politica passiva a quella attiva; date la vostra opera diretta e coscientiosa perchè il passato non torni più; stringetevi attorno ai vostri uomini; difendetevi con essi e per essi il diritto alla vita e al benessere; lavorate per una migliore società.

Il Socialismo vi indica la via.

Seguitela; lasciate prevenzioni e ritorni che falsi tutori hanno creato apposta per meglio ingannarvi e sfruttarvi divenute coscienti dei vostri diritti, come lo siete dei vostri doveri.

La battaglia sarà dura, ma sarà vinta dalla vostra fede e dalla vostra tenacia.

I figli vi benediranno una volta di più, perchè preparerete anche per essi un avvenire più giusto e più umano.

In periodo elettorale tutto fa brodo

A protestare contro la profanazione del "Pater Noster", si diventa... atei!

Così la pensa il Nuovo Diario, così la pensa un sacerdote che mi ha fatto gli onori dell'altare (mi spiego, ha parlato di me dall'altare).

E sapete perchè?

Perchè in un comizio tenso la Pregihera che qui sotto riporto, definendola una vulgare parodia del Pater noster (che è uno dei più alti concetti della liturgia sacra) e chiamandola una profanazione meritevole d'essere deplorata dai veri fedeli.

Non aggiungi quella sera alcun commento: darsi soltanto che chi l'aveva scritta sarebbe andato all'inferno avendo disprezzato il sacro col profano.

Se lo ha ragione o torto giudichino le persone serie e oneste, dopo che avranno letto la Pregihera, la quale è stata pubblicata sul Bollettino di maggio della Parrocchia di S. Cassiano.

PREGHIERA per le elezioni

Padre nostro, che sei nei cieli e governi l'universo, concedi alla nostra Patria la grazia di avere dei rappresentanti veramente cristiani, affettuosi, anche per loro mezzo, sia glorificato il Tuo Santo Nome e sia esteso il Tuo regno di Pace e di amore a tutto il popolo italiano; sia fatta la Tua volontà da coloro che il governo con cui come essa viene compiuta dagli Angeli e dai Santi in Cielo.

O Signore, donaci il benessere materiale, ma soprattutto il pane della verità, della giustizia e della libertà, perchè le tante pubbliche offese che hanno oltraggiato ed oltraggiano la Tua divina Maestà, liberaci, o Signore, dai pericoli che i cattolici, nelle prossime elezioni, commetteranno la gravità del loro dovere o diano il loro voto a coloro che non offrono la morale certezza di rispettarne pienamente la dottrina del Tuo Vangelo e il diritto della Chiesa e della coscienza cristiana.

Fa che tutti, uniti e concordati, di strin-

giamo intorno al vessillo della Croce per vincere la santa battaglia per il trionfo del Tuo Nome e per la salvezza delle anime nostre.

Così sia.

Pater, Ave, Gloria.

BIANCOFIORE

PRECEDENTE INCORAGGIANTE

Certo Giacomo Acerbo, il massaggio di un'altra antica Iruella elettorale, trent'anni fa benché di remissione, però non li ha accolti, e questo è male. Scelga ai cento i voti incoraggiati.

Tanto, quel giorno anch'io sarò ammaliato.

LADRI E NO

Nonno arrestato a Parma un vagabondo che ha rubato due sedie in un locale il governatore ha detto: « In fondo, si fonda, ho fatto qualche cosa d'utile? ». Ha varato una legge, a quanto ho udito, per ogni rubar del... soggi e committente.

I FEZ ALLA RISCOSSA

Ben presto rivivrà Montanari, in barba ai democratici ideali, qualche azione geniale del Uffizio che ancor vagheggi il fez e gli stivali. E' quel che sogna Alido a cuor contento: veder solo del. In Parlamento.

EMIGRAZIONE

È anziano che il partito perviene nei paesi del Sud la l'intenzione d'imbucare la campagna elettorale nelle promesse dell'emigrazione. Con tutto ciò, la cronaca registra che i voti... emigrano verso sinistra.

BOTANICA ELETTORALE

I democristiani sono molto tutti dell'accordo che lega a portazioni attive e rinvolti a maneggiare si narra ormai per l'occasione, Alido potrà metterli all'oscuro o al buio, a odore e un simbolo.

Alberto Casaliere

Che cosa vuol dire Alternativa Socialista

Per chi non lo sapesse ancora, la parola **alternativa** significa: facoltà di scelta fra due partiti (che nel caso attuale sono il democristiano e il socialista).

Alternativa socialista vuol dire: alternarsi al potere (un po' per uno!); vuol dire scegliere a chi affidare il Paese per altri 5 anni; vuol dire cambiare aria, cambiare rotta, cambiare strada, mutare indirizzo politico, sia nella vita interna con la distensione e la collaborazione, sia nella vita esterna col lavorare solo per la pace fra tutti i popoli.

Comizio Alvisi-Tolloy

Martedì 28 opera luogo a Imola nella piazza Caduti della Libertà l'annunciato comizio del comp. On. Guido Tolloy membro della Direzione del P.S.I. e del comp. prof. Silvio Alvisi, candidato alla Camera e al Senato.

Dopo una breve presentazione del comp. Mario Sangiorgi, segretario dell'Unione Socialista di Imola, prenderà la parola il prof. Silvio Alvisi il quale faores un approfondito esame delle condizioni in cui versa la scuola italiana, nonostante le promesse fatte dal governo D. C. in questi ultimi anni. L'oratore denuncia la politica del governo nel campo della scuola la quale, rievocando gli esempi tradizionali, impedisce lo sviluppo di una più laica cultura e non assicura, ma impedisce, la possibilità ad ogni italiano di poter togliersi dalla cappa oscurantistica o, come ancora più grave, di evadere dall'alfabetismo che esiste ancora, in vaste proporzioni, nel nostro paese.

La moltitudine di cittadini, accorsa per ascoltare il comizio, ha lungamente applaudito il comp. Alvisi quando nelle conclusioni del suo discorso metteva in evidenza come solo l'alternativa socialista, presentata dal P.S.I., sia la più valida politica per permettere la cessazione dell'ingerenza clericale, nel campo della scuola.

Salutato con entusiasmo prendeva poi la parola l'On. Guido Tolloy il quale, con argomentata e convincente documentazione, dimostrava come la politica condotta dalla D. C. e dai suoi parenti in questo periodo si sia rivelata un fallimento in tutti i campi.

La D. C. — affermava l'oratore — incapace di presentarsi agli elettori con un documento bilanciativo complessivo della sua opera, ha escogitato la nuova legge elettorale che le permette di mantenere inalterata la sua posizione al Parlamento. Essa non potendo più valersi dell'appoggio dei cittadini, tenta di corrompere i voti per proseguire nella sua opera.

Ma l'aspetto più evidente della gravità del momento è dato dall'incondizionato appoggio che a questa involuzione D. C. danno i dirigenti dei partiti minori. Essi così apertamente dimostrano di avere abbandonato ogni legame con le tradizioni dei loro movimenti. Essi si rivelano non più continuatori dell'opera di Caronir, Mazzini, Turati ecc., come vanno proclamando, ma solo complici di una politica contraria agli interessi dell'Italia e della classe lavoratrice.

Si sappia da tutti

Il Partito sta per affrontare una battaglia elettorale di eccezionale importanza. Esso negli ultimi 5 anni ha lottato:

- per la pace e la neutralità, contro le alleanze, gli impegni militari ed il Patto Atlantico;
- per l'attuazione ed il rispetto della Costituzione, contro l'arbitrio amministrativo e poliziesco;
- per un programma di investimenti pubblici e di lavoro tale da far sparire la piaga sociale della disoccupazione;
- per una integrale riforma agraria, capace di rinnovare l'agricoltura e di dare terra e lavoro a tutti i lavoratori delle campagne;
- per una rivalutazione della funzione pubblica che garantisca la sicurezza di vita a tutti i gradi dell'amministrazione civile;
- per la rinascita del Mezzogiorno e delle Isole;
- per dotare la scuola di mezzi necessari a formare una gioventù capace di servire la scienza, il lavoro, la democrazia e la patria;
- per l'assistenza ai malati, ai bimbi, ai vecchi;
- per l'adeguamento delle pensioni civili e militari;
- per garantire alla donna la totale eguaglianza dei diritti e dei salari.

Queste lotte e molte altre stanno per essere sottoposte al giudizio ed al vaglio del corpo elettorale. Esse costituiscono la base politica, economica e sociale della ALTERNATIVA SOCIALISTA.

Il comp. Tolloy, continuando nella sua applaudita diatriba, afferma come solo l'alternativa socialista, posta dal nostro Partito e che gode l'appoggio di tutto il vasto schieramento democratico, può essere considerata la continuatrice dell'opera democratica tradizionale del popolo italiano in quanto in essa si ritrovano tutti gli elementi che permettono al nostro paese l'apertura di nuove prospettive di progresso e di pace.

L'Alternativa Socialista — continua l'On. Tolloy — ponendosi come primo elemento basilare la difesa e l'applicazione della Costituzione, si identifica nella volontà di tutto il popolo italiano che tale Costituzione

ne si è liberamente scelta. Non vi sono altri partiti cosiddetti socialisti che possano garantire di lottare contro la guerra quando appoggiano il patto Atlantico ed il riarmo, che possano garantire di applicare la Costituzione quando appoggiano la legge truffa. Solo il P.S.I. rappresenta la possibilità di unione di tutto l'elettorato socialista che voglia pace, libertà e lavoro.

Il comp. Tolloy, più volte interrotto da applausi, è alla fine del suo comizio lusingato e applaudito dalla massa dei cittadini, che lentamente abbandonano il luogo del comizio esprimendo il suo appoggio a quanto prima era stato detto dai nostri valenti oratori.

Un meritato riconoscimento legale

Cinque anni or sono il titolare del Collegio Convitto Ferraresi Tampieri della nostra città iniziò in forma privata e con appena quindici allievi il primo corso di un Istituto Tecnico a tipo commerciale (per ragioni commerciali).

La nuova istituzione, che veniva a riempire un vuoto e a rispondere ad una necessità da tempo sentita, attecchì, tanto che, cresciuta la popolazione scolastica, nel 1931 venne il riconoscimento legale del Ministero della P. I. per i primi tre corsi.

Ci consta che in questi giorni, in seguito a parecchie lapizioni ministeriali, sono state riconsultate legalmente anche la quarta e la quinta classe, di modo che oggi l'Istituto Tecnico Commerciale, che porta la denominazione di «Virgilio», risulta integralmente parificato a quelli statali, per tutti gli effetti.

L'Istituto è quindi ad una popolazione di 220 alunni, di cui il nucleo più forte è rappresentato da giovani di ambo i sessi provenienti dalle provincie e regioni limitrofe.

Il riconoscimento legale del «Virgilio» non può non ritornare gradito alle famiglie imolesi, le quali vedono accrescersi in sede le scuole di istruzione media, il che comporta maggiore facilità di scelta e una notevole riduzione di spesa per chi voglia intraprendere gli studi commerciali.

Gara Ciclistica a Dozza

Martedì 28 Giugno, festa della Repubblica, si disputerà a Dozza il IX Gran Premio Gino Cané, gara ciclistica, riservata ai dilettanti S. J. U. V. I. con partenza alle ore 14,30 precise sul seguente percorso: Dozza, Via Emilia, Dozza, Castel S. Pietro, Medicina, Ponte Maassombarda, Imola, Dozza, più venti giri del classico circuito Dozzese, totale Km. 132. Premi complessivi L. 120.000. Di rappresentanza Coppa G. Cané, Coppa Comune di Dozza, Coppa Laquaga.

Funzioneranno per Dozza in tale giorno servizio di autobus con partenza da Imola: ore 8, 12,30, 14, da Castel S. Pietro: ore 8,15, 13,05, ritorno fine gara ore 19.

Scuola Media Statale "A. M. Valsalva"

Nelle gare svoltesi Domenica 24 u. s. a Bologna per il Campionato Provinciale Femminile di Atletica Leggera — categoria Scuole Medie e di Avvicinamento — il Gruppo Sportivo della Scuola Media Statale «A. M. Valsalva» di Imola è riuscito lo assoluto ed ha vinto la coppa d'argento in pieno. Si sono distinte in modo particolare: Cecchiari Carla (3 B) - 1.a nel salto in lungo - Medaglia d'oro, Cristofori Renata (3 D) - 1.a nel lancio del peso - Medaglia d'oro, Paveschi Anna M. (3 D) - 2.a nel salto in alto - Medaglia d'argento, Pava Romana (2.a B) - 4.a nella corsa piana - Medaglia di bronzo.

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: MIA CUGINA RACHELE con Olivia De Havilland

LUNEDÌ: Il ribelle dalla maschera nera A COLORI

MERCOLEDÌ: Il solitario del Texas A COLORI

Prossima apertura del CINEMA GIARDINO

Esportazione ortofruitticola nella Germania occidentale

Il nuovo accordo prevede un contingente «base» per ortofruitticoli non liberali per 19,5 miliardi di dollari.

La distribuzione di detto contingente avverrà in due quote. La prima di 10 milioni di dollari è già stanziata. La seconda quota verrà messa in distribuzione non appena utilizzato il 50% della prima quota. Dunque ogni importatore tedesco riceverà due licenze di uguale importo, ed esaurita una ne potrà chiedere un'altra. Così si assicura (la continuità della fornitura). Inoltre, quando sarà accertato l'utilizzo della seconda quota per il 70%, si potrà riesaminare — da parte dei tedeschi — la concessione di un contingente «addizionale».

Perché mai queste nuove norme avvantaggiano gli italiani? Perché la nuova procedura evita gli inconvenienti avuti in passato, col sistema della ripartizione trimestrale del contingente generale. Tal sistema infatti comportava la distribuzione — quattro volte l'anno — di contingenti tutti uguali. Or bene, nei periodi di maggior richiesta la quota trimestrale risultava insufficiente, ed esportazioni italiane non avvenivano. Nei periodi di minor domanda, la quota trimestrale eccedeva il fabbisogno; i contingenti erano dunque inutilizzabili.

Con questa procedura, le esportazioni ortofruitticole italiane, in Germania, avverranno, dunque con procedura non dissimile da quella conclusa sotto il nome di «licenza aperta». L'introduzione di queste norme nuove si raggruppano sotto due titoli principali: controllo delle esportazioni; calendari di importazioni per taluni prodotti.

Il controllo delle nostre esportazioni si giustifica così: accadde in passato che esportatori italiani invasero ortofruitticoli in Germania, per così dire ad occhi chiusi. E poiché si tratta di prodotti deperibili, gli arrivi di queste merci, sventuate, deprimevano il mercato. L'agricoltura tedesca si tutela da questi pericoli, esigendo che le spedizioni di ortofruitticoli italiani siano effettuate soltanto se coperte da preventivi ordini di clienti tedeschi. Proprio qui trova la sua origine il recente visto (i suoi documenti valutari) da parte dell'I.G.E. «istituto con la circolare dell'8 Maggio. Dunque ricordiamo la concorrenza italiana è attuata da norme che in sostanza dipendono dalla applicazione che ne faranno i tedeschi. Ma ora passiamo agli (invisi) calendari di importazioni per taluni prodotti a prezzi fortemente mutevoli secondo la stagione: fragole, susine, prugne, pomodori, sono fissati due periodi di importazione. Il primo periodo non è vincolato ad alcuna norma repressiva. Il secondo periodo concede esportazione all'Italia (soltanto se i prezzi dei corrispondenti prodotti tedeschi si mantengono al di sopra di un determinato limite pre-concordato. Altra limitazione alle possibilità di concorrenza italiana sul mercato Germanico.

Nella sua sostanza il nuovo accordo con la Germania i contingenti base di poco accresciuti e che all'avvenire di questo

accordo non è sulle ginocchia di Giove; ma sulle ginocchia dei tedeschi. Essi, infatti, stando le clausole sottoscritte in duplice modo possono incrementare oppure deprimere le nostre correnti di vendita ortofruitticola in Germania, primo a traverso gli ordini degli importatori tedeschi senza i quali non avvengono; secondo attraverso la revisione (essurito il contingente base) dei vincoli alla importazione.

Manzoni Giuseppe

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore, venute a conoscenza della dichiarazione del prof. Elkan riportata sul «Giornale dell'Emilia» di giovedì 21 maggio u. s. riferente che ad Imola le donne dell'U. D. I. avrebbero presentato con le loro firme un candidato missino, ci rivolgiamo a codesto Giornale per smentire tale affermazione. Sugeriamo al prof. Elkan di informarsi che a Imola si è firmato nell'Ufficio della Pretura per i candidati del P.S.I. e del P.C.I. ma senza alcuna collaborazione dell'U. D. I. ed inoltre che quando si fanno simili affermazioni si faccia il nome del Candidato e di quali e quante donne hanno firmato. Non si fanno affermazioni così campate in aria per sfuggire alla denuncia da parte delle dirigenti dell'U. D. I. se si agisce da uomini onesti.

Ciò che fa fare simili affermazioni difamatorie al prof. Elkan è forse il tracollo del monopolio politico e clericale che la d.c. e parenti ha teo ad alimentare sul corpo elettorale femminile attraverso il ricatto spirituale ed economico. Consigliamo al prof. Elkan, se vuole rendersi più interessante alle donne col suoi comizi, parli dei loro diritti calpestati, dei loro bambini privi di cure e di scuole, delle loro famiglie in miseria dicendo il perché in 5 anni di governo d. c. non si sono risolti simili problemi mentre si sono stanziati 612 miliardi per gli armamenti.

Le 10.000 carte della Donna Imolese distribuite in 10.000 nuclei familiari imolesi, hanno incontrato la più viva approvazione e simpatia da parte delle donne di qualunque ceto ingannate dalle promesse del 18 aprile 1948. Le donne hanno imparato a distinguere la loro buona fede religiosa dall'incoscienza dei politici che si auto-denominano democratici e cristiani, e ciò è molto scottante per il prof. Elkan e tutti i suoi colleghi.

La Segreteria dell'U. D. I. d'Imola

1° Giugno: Festa Internaz. dell'Infanzia

Anche quest'anno gli Organismi Democratici danno una nota particolare al 1° Giugno - Festa Internazionale dell'Infanzia (anticipata al 31 maggio) proiettando nel locale del Cinema Teatro Modernissimo (g. c.) alle ore 10 il film «Fiere di pietra» invitando a parteciparvi la cittadinanza e in particolare modo i bambini. Quest'anno, il 1° Giugno viene celebrato in un momento particolarmente importante e decisivo per l'infanzia, perché le donne italiane si trovano alla vigilia della competizione elettorale.

Le donne italiane sanno che per dare ai loro figli un avvenire sicuro e felice nella pace, devono votare e voteranno per i partiti dei lavoratori che hanno scritto nel loro programma queste promesse di benessere e di pace.

COMUNICATO

Si comunica alla cittadinanza che dal 31 Maggio 1953 l'Ufficio del Registro di Imola, si trasferirà nei locali dell'ex Casa del Fascio (Lo piano).

Attività di Partito

La campagna elettorale è giunta nella sua fase cruciale e ovunque, in ogni borgo, frazione, paese e quartiere, il Partito è mobilitato nell'organizzare comizi, affinché ogni cittadino possa, nel corso di questa campagna, ascoltare la parola del Partito Socialista Italiano.

Nella settimana appena trascorsa, oltre al Comizio cittadino, tenuto Martedì 28 in Piazza Caduti per la Libertà dai compagni prof. Silvio Alvisi Candidato alla Camera e al Senato e dal compagno On. Guido Tolloy, membro della Direzione e Segretario Provinciale di cui parliamo in altra parte del giornale, si sono svolti i seguenti comizi:

Venerdì 22 maggio - San Prospero: G. Bernardi - Villa Caragna: M. Sangiorgi. Sabato 23 maggio - Ponticelli: S. Alvisi - I. Codronchi - Zello M. Sangiorgi.

Domenica 24 maggio - Giordano: A. Giovanni - Viduno: M. Sangiorgi - Marano: A. Giovanni.

Lunedì 25 maggio - Imola (Piazza Serelli): M. Sangiorgi - Imola (Case operai): A. Giovanni.

Martedì 26 maggio - Imola: S. Alvisi - G. Tolloy.

Mercoledì 27 maggio - Fornace Vecchia G. Maiolini - Sasso Morelli (Prati cusi): A. Ricciardelli - Imola (Piazza Biancamini): M. Sangiorgi - C. Moruzzi - Sesto Imolese: Silvano Armaroli.

Ovunque gli oratori socialisti sono stati ascoltati con vivo interesse dalla popolazione, la quale ogni giorno di più riconosce nell'Alternativa Socialista, posta al paese dal nostro Partito, l'unica via di uscita dalla attuale situazione di stagnazione e depressione economico-sociale e di aperta involuzione politica. Temi questi ampliamenti (illustrati e documentati) dagli oratori socialisti, i quali fra il consenso delle masse lavoratrici hanno indicato la via da seguire, via che fu quella di A. Costa, di F. Turati, di G. Matteotti e di tutti i Martiri e pionieri del Socialismo; invitando i lavoratori a stringersi sotto il glorioso Emblema del Partito Socialista Italiano.

Gli oratori socialisti nei loro Comizi non hanno mancato di mettere in risalto il tradimento della destra socialdemocratica saragatiana, la quale mai, nel corso di questi cinque anni, nei problemi di fondo che assillano l'Italia e gli italiani, si è differenziata dalla d. c., venendo meno alle promesse, piani e programmi, presentati all'elettorato italiano nelle precedenti elezioni politiche del 1948.

Così gli oratori socialisti si sono dichiarati fiduciosi e ottimisti del responso popolare del 7 Giugno, in quanto sono certi che quella parte di elettorato italiano che in buona fede e convinti votarono d. c., socialdemocrazia o parenti nel 1948, di fronte alla realtà dei fatti risponderanno no alla attuale situazione politica che minaccia di portare il paese a una dittatura, e a questa sceglieranno l'Alternativa Socialista.

BORGO TOSSIGNANO

Domenica pomeriggio ha avuto luogo un pubblico comizio elettorale per il nostro Partito.

Il segretario della locale Sezione Socialista, compagno Bruno Monti ha per primo preso la parola. Lo ha seguito il compagno Mario Sangiorgi segretario dell'Unione Socialista dell'Imolese il quale ha con facile parola dichiarato che il P. S. I. si presenta alla lotta per le elezioni politiche da solo con un programma ben definito. Il solo nostro appuntamento è con la classe operaia. Presenta l'oratore designato il vecchio e combattivo compagno Silvio Mantellini di Faenza, candidato per il Senato. Ne tesse l'elogio più amichevole per la sua incessante e disinteressata attività spesa per il Partito. Sangiorgi è salutato dagli applausi che si rinnovano allorché inizia il suo discorso Mantellini il quale rivolge il suo dire ai numerosi ascoltatori amici, compagni ed avversari. Si anche gli avversari, perché questo è il momento di abbandonare tutte le sfumature. La nostra premura, esclama, è quella che la D. C. non raggiunge il 50 + 1%, perché ricadremmo nel santafesismo. Critica la legge imposta e smantella tutte le menzogne che si propagano in questo momento, specie da parte dell'on. Braschi; il quale al Senato votò contro l'art. 3 della Legge pro-disoccupati. Tratta molto esaurientemente i problemi della montagna e delle case abbandonate, perché il contadino montanaro non può vivere. La Riforma agraria è un mito. Tratta della politica locale ed internazionale con accento di critica. Ricorda le elezioni del 1948 che in quell'occasione alcuni milioni di appartenenti alla D. C. votarono per la Monarchia.

Esorta i giovani e le donne a saper votare e ciò nel loro esclusivo interesse e di stare attenti tutti all'insidia del camuffamento degli emblemi.

L'oratore è calorosamente applaudito.

Attenzione!

L'Albergo Ristorante Bar Turismo invita la cittadinanza ad intervenire alla manifestazione che si terrà LUNEDÌ prossimo 1° Giugno, nel Parco estivo in onore dei Giudici ed Espositori della Mostra Nazionale Canina.

Allieterà la manifestazione una brillante ed allegra orchestra seguita da noti umoristi ai microfoni. Inoltre saranno distribuiti omaggi di importanti Case fra le quali un noto Istituto di Bellezza che distribuirà inviti per cure gratuite di estetica.

Ingresso libero e senza nessun aumento sulle consumazioni.

La Direzione

Gli amici della "LOTTA"

Summa precedenti L. 36.000
Manduzi Elpidio ringraziando tutti i compagni per gli auguri inviati durante la sua malattia 200
Siamo sempre noi 250
Raschi Renato ricordando il Grande Scomparso Romeo Galà 100
Guglielmo Zaffagnini in memoria di Romeo Galà 100
Castellari Domenico ringraziando i camerieri dell'Eden Bar 100
Sempre i soliti giocatori di bocce 310
Totale L. 57.300

Amm. degli Ospedali e Istituzioni Riunite

Maura Mattel Gentili in m. del Nonno Mauro e nel 1.º anniversario della morte dello zio Nino Astori L. 1000; Bruno Astori e famiglia nel 1.º anniversario della morte del loro indimenticabile Nino e in memoria di Mauro Mattel Gentili, 300.

RINGRAZIAMENTI

Mi sento in dovere unitamente a mia moglie ASTORRI AMELIA colpita da grave malattia, di ringraziare pubblicamente il dott. Sazio Beghini che con la sua opera energica e sapiente, me l'ha rimessa in breve tempo in condizioni fisiche tali, da poter riprendere la vita normale ed attiva.

MAZZOLANI SIMONE

DESERTI ANNA MARIA ringrazia sentitamente i Chiarissimi prof. Pelà e dott. Colletti che con gran perizia e sollecitudine hanno curato la mamma Antonia Maria ved. Deserti, i dottori Galavutti, Negroni ed il medico curante Dott. Bettucci che l'hanno premurosamente assistita. Ringrazia pure le Rev. Sorelle e tutto il personale del reparto M. D.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile
Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola

FRIGORIFERI

Philco - Westinghouse - Bosch - Coldrator - Oxford Merz - Aquila - Majestic Lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici
Nildi Armando
Via Emilia 154 - IMOLA

VENDITA RATEALE

Dott. FULVIO MALDARELLI

MEDICINA GENERALE
Ambulatorio: Via IX Febbraio, 11
Tutti i giorni dalle ore 8 alle 9
Telefono n. 7-63

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE
CONSULTAZIONI:
PER
Chirurgia generale - Ginecologia
Traumatologia - Ortopedia
Martedì e Sabato ore 10,30
Giovedì ore 15,30
PIAZZA DELLE ERBE n. 5

FATTI E NON PAROLE!

La premiata Calzoleria R. MANZONI
Via XX SETTEMBRE, 17 - Tel. 139



per pochi giorni, dal 1° al 20 Giugno 1953 offre tutti i suoi articoli prefabbricati con lo sconto del 20-50%.

Le ordinazioni conferite nel suddetto periodo godranno dello SCONTO del 5%.

Occasione unica - Affrettatevi!

31 Maggio, domenica: ESPOSIZIONE

Pellicceria PIETRO PALLONI

IMOLA Via Garibaldi, 16 tel. 2.09
Confezioni su misura in persiano petit-gris, tal-mousqué e altre pelli estere e nazionali a prezzi di convenienza - Rimodernazioni
Si ricevono Pellicce e Palotti per la conservazione durante l'estate.

ARTRITI - REUMATISMI - SCIATICA - NEURITI

CURE NATURALI
del Dott. A. PESCE
(Iltoterapia percutanea ipertermizzante)
Centro Studi - MILANO - Via Fontana, 14
Ambulatorio per l'Emilia e Romagna:
IMOLA - Via Cavour, 84 - Tel. 6.18